



COMMISSIONE EUROPEA

COMUNICATO STAMPA

Bruxelles, 11 settembre 2014

Lavoro forzato: la Commissione esorta i paesi dell'UE ad attuare un nuovo Protocollo dell'OIL

La Commissione europea ha avanzato una proposta al Consiglio dei ministri dell'UE per autorizzare gli Stati membri dell'UE a ratificare il nuovo Protocollo della [Convenzione sul lavoro forzato](#) dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL). Il Protocollo è stato adottato, assieme ad una raccomandazione integrativa, in occasione della 103ª sessione della Conferenza internazionale del lavoro di giugno ([IP/14/669](#)). I paesi che ratificano il Protocollo dell'OIL si impegnano a prevenire il ricorso al lavoro forzato, in particolare nel contesto della tratta degli esseri umani, a migliorare la protezione delle vittime e a fornire l'accesso al risarcimento. Il Protocollo inoltre intensifica la cooperazione internazionale nella lotta contro il lavoro forzato od obbligatorio.

László Andor, Commissario per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, ha dichiarato: *"Il nuovo Protocollo della Convenzione sul lavoro forzato dell'OIL mira ad intensificare la lotta contro questa terribile violazione dei diritti umani e ad adeguarla alle sfide del XXI secolo. Esorto gli Stati membri a ratificare il Protocollo il più presto possibile, in modo da contribuire a porre fine a questo sfruttamento disumano dei lavoratori."*

Gli Stati che ratificano la Convenzione dell'OIL sono tenuti ad elaborare una politica nazionale e un piano d'azione per l'eliminazione del lavoro forzato, in consultazione con le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori. Essi devono adottare misure per prevenire il lavoro forzato, anche informando le persone vulnerabili e proteggendole da eventuali pratiche di assunzione fraudolente.

Per quanto riguarda le vittime del lavoro forzato, la Convenzione introduce un obbligo per garantire l'identificazione, la liberazione, la protezione, il recupero e la riabilitazione delle stesse. Ulteriori clausole impegnano gli Stati che ratificano il Protocollo a fornire l'accesso ai mezzi di ricorso a tutte le vittime, compreso il risarcimento, e a garantire che le autorità competenti abbiano la facoltà di non procedere legalmente contro di loro accusandole di attività illegali che sono state costrette a commettere.

Contesto

Oggi, secondo le stime dell'OIL, oltre 21 milioni di persone sono vittime del lavoro forzato od obbligatorio, che ogni anno genera 150 miliardi di USD di profitti illegali.

L'UE è impegnata a promuovere i diritti umani e il lavoro dignitoso e ad eradicare la tratta degli esseri umani, sia a livello interno che nelle relazioni esterne. Tutti gli Stati membri dell'UE hanno ratificato le norme fondamentali in materia di lavoro, compresa la Convenzione sul lavoro forzato dell'OIL. Le disposizioni del nuovo Protocollo di tale Convenzione rispecchiano i principi previsti nella legislazione e nelle politiche dell'UE.

Perché gli Stati membri ratifichino il Protocollo è necessaria un'autorizzazione da parte del Consiglio dal momento che parti di esso rientrano nella competenza dell'UE. D'altro canto, l'UE in quanto tale non può ratificare uno strumento dell'OIL poiché solo gli Stati possono esserne parti.

Per ulteriori informazioni

[Notizie sul sito web della DG Occupazione](#)

[Sito web dell'OIL sul lavoro forzato](#)

[Sito web di László Andor](#)

[László Andor su Twitter](#)

Abbonamento gratuito alla [newsletter elettronica su Occupazione, affari sociali e inclusione](#) della Commissione europea

Contatti:

[Jonathan Todd](#) (+32 2 299 41 07)

[Cécile Dubois](#) (+32 2 295 18 83)

Per il pubblico: contattare **Europe Direct** telefonicamente allo **00 800 6 7 8 9 10 11** o per [email](#)